



Relazione del Presidente alla proposta di bilancio preventivo  
2016

La funzione di presidente mi impone di rendere evidenti le scelte relative all'organizzazione delle spese e dei relativi capitoli di bilancio

Alcuni degli obiettivi indicati nel bilancio di previsione del 2015 sono stati portati a termine e sono diventati spese consolidate. Com'è giusto che sia il bilancio del terzo anno del mandato del consiglio si presenta strutturato almeno per la parte riguardante il funzionamento, proprio per l'avvenuta realizzazione di alcuni obiettivi che hanno consentita di mettere a punto un'organizzazione capace di fronteggiare i numerosi compiti che sono stati attribuiti all'Ordine.

## **Obiettivi per il prossimo anno**

### **Formazione**

L'obiettivo di essere presente sul mercato della formazione In particolare attraverso lo svolgimento di un'attività in proprio e attraverso la Fondazione, considerando la formazione il primo strumento di sviluppo della professione e dell'immagine pubblica di questa è stato adeguatamente finanziato con un trasferimento alla Fondazione di ben 60.000€ pur restando all'Ordine alcune delle attività rappresentative quali gli incontri con gli iscritti e l'organizzazione dell'evento annuale oltre, evidentemente, alcuni avvenimenti che di volta in volta saranno ritenuti importanti anche nel rapporto con le sedi universitarie. Le linee programmatiche della formazione, peraltro più volte specificate, rimangono le seguenti:

**SPECIFICITA'** per il servizio sociale e in considerazione delle differenti funzioni svolte dagli assistenti sociali con un'attenzione particolare alle funzioni di coordinamento, direzione e responsabilità nella prospettiva professionale in considerazione delle richieste formulate per l'attribuzione di tali funzione nella normativa di settore

**QUALITA'** allo scopo di evitare che la formazione proposta non risponda al criterio della qualità ma si presenti come ripetitiva e di scarso valore aggiunto;

**A BASSO COSTO** considerata l'obbligatorietà della formazione e le retribuzioni quasi sempre allineate a livelli medio – bassi .

I rapporti con le sedi universitarie, già in atto con la stipula della convenzione per il Coordinamento interistituzionale di servizio sociale toscano, devono trovare un ulteriore sviluppo per l'avvio di attività formative comuni e l'attenzione agli insegnamenti di servizio sociale con lo specifico obiettivo di rendere le docenze meno precarie e assegnate ad assistenti sociali con curricula e competenze adeguati.

### Identità professionale

- Lo sviluppo dell'identità professionale e dell'immagine pubblica dell'assistente sociale richiederà nel prossimo anno una particolare attenzione in collaborazione con il Consiglio Nazionale in considerazione dei ripetuti attacchi da parte dei media, ponendo una cura specifica per un'operazione di rilancio e di promozione presso le figure istituzionali quali l'Università, la Regione, le ASL e le amministrazioni locali. A tale scopo il Consiglio valuterà la predisposizione di uno specifico gruppo di lavoro o commissione che ponga un determinato impegno alle comunicazioni dei diversi media concernenti l'azione professionale e l'immagine dell'assistente sociale. Sempre a questo riguardo si ritiene opportuno lo sviluppo di un rapporto costante con l'Ordine dei giornalisti, peraltro già avviato, così da essere referenti competenti sui contenuti del servizio sociale e sulla professionalità dell'assistente sociale.

### Rapporto e comunicazione con gli iscritti



- già considerata obiettivo sensibile, dovrà trovare modi e tempi ulteriori rispetto ad eventi quali convegni e incontri territoriali, a tale scopo la gestione del portale e degli altri media sarà oggetto di particolare attenzione.
- Il coinvolgimento, di colleghi e non, esperti in attività specifiche del Consiglio quali ricerca e formazione dovrà essere attentamente e sapientemente organizzato.
- Condivisione, valorizzazione e diffusione delle conoscenze e delle esperienze professionali diventano obiettivo di importanza primaria da realizzarsi attraverso gruppi di studio e formazione sotto l'egida del Consiglio dell'Ordine che dovrà predisporre apposito regolamento.
- Un'attenzione crescente dovrà essere posta agli assistenti sociali con contratti di lavoro precari e con compensi di basso profilo senza però dimenticare gli assistenti sociali che svolgono la libera professione che, pur essendo in numero molto ridotto, costituiscono una prospettiva professionale soprattutto per i neo iscritti. Importante a questo proposito un gruppo di lavoro che si ponga un primo obiettivo di rilevazione delle criticità.
- Proseguire e sviluppare i rapporti istituzionali, già intrapresi nell'anno appena concluso, così da configurarsi come soggetto interlocutore per le politiche sociali

Alcune modalità di attuazione

- Ripresa degli incontri programmati con le diverse zone della Regione per una capillare diffusione dei regolamenti della formazione e del Consiglio di disciplina, oltre il recupero di disponibilità su temi specifici elaborati dai precedenti incontri;
- Avvio del coinvolgimento dei colleghi esperti nello specifico settore in attività di studio e di scambio professionale su temi richiesti;
- adozione di specifiche iniziative per il sostegno alla formazione in particolare dei neo laureati anche non in esercizio;

Firenze 10 novembre 2015

La Presidente

Laura Bini